

Anche il prossimo anno, per via della riforma Gelmini, sarà amaro per i docenti pontini

Scuola, oltre 250 posti in meno

Patrizia Giovannini della Gilda: «Il contesto della nostra provincia è sempre il più penalizzato»

La mannaia della Gelmini che già quest'anno ha comportato una pesante contrazione del personale docente, tornerà a colpire gli insegnanti precari della provincia di Latina anche nel prossimo anno scolastico. A lanciare l'allarme è Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda di Latina: «Ebbene sì, si continua a devastare questa provincia con tagli che vanno oltre le possibilità di contenimento soprattutto negli ordini di scuola primaria e secondaria, verso cui si autorizza un contingente di posti ben inferiori a quelli già sottostimati dello scorso anno, senza possibilità di recupero con il turn over. Si taglia cioè più di quanto sia possibile accogliere». Nella fattispecie nella provincia di Latina la situazione è la seguente: meno 115 posti nella primaria e meno 139 nelle



Patrizia Giovannini

scuole superiori. Nella scuole medie, dove la riforma si è già compiuta, verranno tagliate solo poche unità, mentre nella materna non sono previsti tagli. «La scuola dell'infanzia - ha aggiunto la professoressa Giovannini - non sarà toccata, è vero, però bisogna considerare che in questo segmento scolastico l'organico è fermo da anni a fronte invece dell'aumento costante dei bambini e anche delle strutture gestite dai Comuni. I criteri di ripartizione infatti

dovrebbero maggiormente tenere conto di fattori come il rapporto medio alunni/docenti che nella provincia è decisamente alto, la struttura e la sicurezza degli edifici, la presenza di alunni disabili ed i tagli già operati gli scorsi anni con l'annullamento delle pluriclassi anche in territori particolari». Secondo la coordinatrice provinciale della Gilda di Lat



na la provincia pontina sta quindi vivendo una doppia penalizzazione. «Da una parte - ha spiegato la Giovannini - c'è l'annuncio dei tagli imposti dal ministro Gelmini (2.200 in tutto il Lazio, ndr) sia al personale che al numero delle ore, dall'altra ci sono i tagli dovuti agli accorpamenti degli istituti comprensivi e delle direzioni didattiche previsti dal piano di dimensionamento scolastico provinciale. Insomma, tutto rema contro

questo territorio. Le situazioni più preoccupanti comunque si registrano alla scuola primaria dove già ci sono 60 docenti dop, che non hanno cioè una sede, e nell'ambito del sostegno dove c'è il rischio che non vengano confermati nemmeno i 988 posti autorizzati negli scorsi anni. Ci chiediamo a questo punto se l'Usr abbia finalmente intenzione di comprendere la gravità della situazione e dell'elevato numero di alunni

in presenza di certificazione riconosciuta in situazione di medio - gravità per cui ci aspettiamo che non solo non si tocchi l'organico complessivo di 988 posti, ma che soprattutto si autorizzino ulteriori posti anche alla luce delle sentenze di sospensione del Tar del Lazio, poiché non si può continuare ad infierire su una provincia già dilaniata da tante problematiche».

Amalia Tagliaferri

L'APPROFONDIMENTO
I pensionamenti non riusciranno a salvare i precari

A fronte degli ingenti tagli previsti nella provincia di Latina, nell'anno scolastico 2011/2012 i pensionamenti non serviranno a tamponare, almeno in minima parte, il problema dei docenti precari. Nella scuola materna andranno infatti in pensione 34 maestre, nella scuola primaria 105, in quella secondaria di primo grado 108, nella secondaria di secondo grado 96, nel sostegno 8 per un totale di 351 insegnanti in meno. Se si considera però che si parla di oltre 250 tagli sull'organico di diritto in tutta la provincia, si capisce bene come la boccata di ossigeno che i pensionamenti avrebbero potuto rappresentare è praticamente azzerata.

LATINA La replica dopo le polemiche relative all'istituto: «Inutile allarmismo, la scuola è in prima fila con numerosi progetti per gli studenti e le famiglie»

Media Corradini, i docenti rilanciano: «Grandi risultati»

«La scuola Corradini è un istituto di formazione all'avanguardia sulle teorie e i metodi della crescita personale». Così il Consiglio dei docenti della scuola media Corradini, rappresentato dalla dirigente Emilia Carotenuto, risponde alle accuse, che sembrerebbero a questo punto isolate e da «non attribuire all'intero corpo docente», che descrivevano il plesso come una struttura afflitta da gravi problematiche interne. Un intervento, quello del Consiglio, nel quale si evidenziano viceversa le positività della scuola di via Amaseno. «L'offerta formativa - si legge ancora nella nota redatta dal Consiglio - annovera un ventaglio in cui si apprendono tecniche e metodi di crescita personale che hanno riscontro nel passaggio dell'alunno alle scuole successive». Da qui il rifiuto di ogni visione stereotipata e negativa del-

la vita interna dell'istituto che non tenga in conto le tante positività espresse in questi anni. Denunce, come quella fatta nei giorni scorsi attraverso le nostre colonne, secondo i docenti, possono «allarmare quelle persone che non conoscono la scuola» ma «non i genitori degli alunni che la frequentano e che sono la vera testimonianza di un istituto che utilizza una struttura edilizia qualificata e sicura, (l'unica scuola nella Provincia a beneficiare del finanziamento di 200mila euro nello scorso anno per la messa in sicurezza)». L'offerta didattica della Corradini, inoltre, «è tesa costantemente all'innovazione e al miglioramento continuo per il raggiungimento del successo formativo degli alunni. I diversi progetti presenti a scuola, relativi alla cultura scientifica, all'ambiente, all'integrazione multiculturale, all'handicap, i laboratori, i numerosi progetti,



L'ingresso della scuola media Corradini di Latina

creano un'atmosfera in continuo movimento, un fervore culturale e didattico sempre attivo. Gli studenti sono coinvolti nelle diverse attività e vivono quotidianamente esperienze "di vita" non strettamente legate all'apprendimento delle materie tradizionali». Ovviamente le questioni aperte sono molte: «L'aumento degli alunni stranieri - recita an-

cora la nota - è un fenomeno che coinvolge tutte le scuole: certo non mancano i casi difficili e gli alunni diversi, come in tutti gli altri istituti, ma di contro sono presenti numerosi talenti come dimostrato dal successo scolastico degli alunni nei monitoraggi effettuati nelle scuole superiori».

B.A.